

## **Carissimi Colleghi,**

con immensa soddisfazione, posso finalmente comunicarVi che, grazie all'impegno degli Ordini dei Medici e degli Odontoiatri delle cinque province, delle associazioni di categoria e degli Organi Regionali, siamo giunti alla soluzione di una serie di problemi che avrebbero penalizzato enormemente la nostra professione. C'è voluto più di un anno di incontri, tavoli di discussione ed esposizione dei nostri problemi con i rappresentanti della Regione Lazio ma alla fine abbiamo ottenuto un grandissimo risultato.

La Direzione Regionale - Area Autorizzazioni e Accreditamento, con nota di protocollo n°405928 del 14 luglio 2014, ha fornito una serie di chiarimenti circa l'attività degli Studi Odontoiatrici:

### **-Presenza di Collaboratori e Consulenti presso gli Studi Odontoiatrici:**

Il titolare dello Studio Odontoiatrico, o i titolari, qualora trattasi di Studio Associato, **può avvalersi, sotto la propria responsabilità, di consulenti e/o collaboratori**, poiché questo non modifica la *“natura dello studio medico-odontoiatrico privato”*.

### **-Deroga categoria catastale A2:**

Gli studi medici odontoiatrici, operanti prima del Regolamento Regionale n° 2/2007 ossia prima dell'11 Febbraio 2007, pur non essendo in possesso della categoria catastale **A 10** o C1 ma operanti in locali con destinazione **A2 (uso abitazione)**, possono continuare ad operare, in *“deroga alle normative di carattere urbanistico-edilizio a livello comunale”*.

### **-Verso di apertura della porta di accesso allo studio:**

La Regione Lazio ufficializza l'interpretazione dei Vigili del Fuoco, secondo i quali l'apertura della porta di uscita dallo studio non deve essere necessariamente verso la via di fuga (porta antipanico), in quanto *“l'uscita dall'appartamento non costituisce uscita di emergenza”*.

### **-Superamento delle barriere architettoniche:**

*Gli Studi Odontoiatrici, a differenza degli Ambulatori Odontoiatrici, hanno la discrezionalità decisionale di effettuare selezione della propria clientela, quindi, qualora siano impossibilitati ad abbattere le barriere architettoniche, possono con un'autocertificazione dichiarare di “non poter accogliere persone diversamente abili, le cui prestazioni medico-sanitarie potranno essere svolte in appositi centri specializzati”*.

In allegato la circolare completa della Regione Lazio.

**Un caro saluto a tutti Voi.**

*Dott. Marco Canegallo*

*Presidente Commissione Albo Odontoiatri*

*Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Frosinone*